SAN GIMIGNANO » PATRIMONIO A RISCHIO

Mura, danni per 1 milione Roma offre 300mila euro

Sopralluogo dei tecnici nel punto del cedimento: interdetti 15 metri per sei Il sindaco: «Serve un fondo fisso per la manutenzione dei beni culturali»

Il primo cittadino: «Potevano esserci conseguenze per le persone» **In quel tratto già interrotto il camminamento per criticità del selciato**

di Lara Loreti

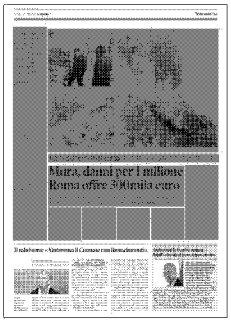
SAN GIMIGNANO (SIENA)

Danni da 500mila a un milione di euro. A tanto ammonta il colpo al cuore di San Gimignano: il crollo, avvenuto martedì, di un tratto di 15 metri per sei di altezza delle Mura che risalgono alla seconda metà del Duecento. Dell'intera somma, i primi 300mila euro sono già stati stanziati dal Ministero dei Beni culturali, che si è mosso subito in aiuto del borgo medievale: la somma servirà per avviare la procedura d'urgenza dei lavori. Ma per vedere tutto l'intervento ultimato, come dicono dal Comune, bisognerà aspettare la fine dell'estate. Intanto, mentre nella cittadina si susseguono i sopralluoghi dei tecnici, il sindaco **Giacomo Bassi** lancia un appello, chiedendo allo Stato dei fondi fissi per la manutenzione dei beni. Per fortuna nessuno è rimasto coinvolto nel crollo, ma il rischio è stato altissimo. E non è la prima volta che accade un fatto del genere, basti dire che proprio sotto a quel tratto di mura il camminamento era stato sospeso prima di Natale per 600 metri, per problemi legati non alle mura, ma all'instabilità del selciato. «Il crollo è stato importante, potevano esserci danni a persone», conferma Bassi preoccupato.

Ieri mattina il primo cittadino s'è recato sul posto insieme al governatore della Toscana **Enrico Rossi** e a vari tecnici del Comune, della Regione, dei Vigili del fuoco e della Soprintendenza dei Beni culturali di Siena. Ma quali sono le cause del crollo? «È molto probabile – risponde Bassi – che a determinare il cedimento sia stata la pressione, sopra le mura, del terrapieno (alto 5 metri) che, impregnato di acqua, durante l'inverno ha creato delle falle scavando tra le pietre, mettendo così a repentaglio la stabilità del fronte». In pratica, come hanno spiegato i tecnici, la spinta del terreno aggravata dall'acqua abrevve prodotto il collasso. «La situazione è meno grave del previsto, nel senso che il danno è meno esteso di quanto si temesse – è il commento ottimista dell'architetta **Anna Di Bene** della Soprintendenza dei Beni culturali di Siena – Il tratto di muro è venuto giù per la spinta della terra retrostante. Ora noi della Soprintendenza avvieremo la procedura di somma urgenza per la messa in sicurezza della parte di Mura venuta giù, mentre Comune e Regione si occuperanno del ripristino e quindi dell'intera realizzazione».

Rassicurazioni arrivano dal Ministero dei Beni culturali, in particolare dalla segretaria generale **Carla Di Francesco**: «Ho parlato personalmente col sindaco a cui ho garantito che il ministero finanzierà l'intervento di somma urgenza, mettendo a disposizione 300mila euro. I lavori potranno partire subito, appena trovata una ditta. Poi la Soprintendenza avrà tempo di predisporre un progetto vero e proprio. Noi siamo disponibili a finanziare tutto il ripristino, compatibilmente con esigenze e leggi». La Regione, dal canto suo, ha garantito al Comune sostegno per la fase progettuale e poi per la sistemazione del muro.

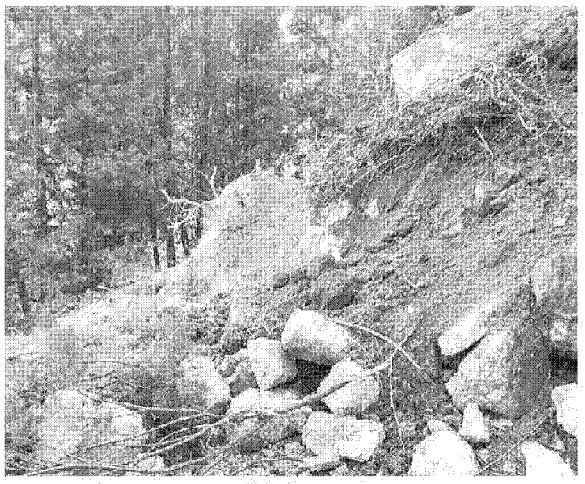
Ma il sindaco guarda oltre, e torna alla carica, avanzando allo Stato le sue richieste, che sono le stesse di altri primi cittadini di borghi di interesse turistico: «Sono anni che sia come Comune sia come associazione dei siti Unesco chiediamo l'allestimento di un progetto nazionale di raccolta fondi su cui far convergere risorse dell'Unione europea e dei privati per difendere il patrimonio culturale – dice Bassi – C'è causa effetto tra questo tipo di beni e il business dei privati legato al turismo, e quindi se il patrimonio deve continuare ad esserci, chi ne usufruisce deve contribuire al suo mantenimento. Le risorse non devono arrivare solo di fronte a un'emergenza oppure una tantum, deve esserci continuità. Mi aspetto un'attenzione maggiore da parte delle istituzioni nazionali. Noi come amministrazione dobbiamo pensare prima alle esigenze dei cittadini». Appello a cui si unisce la voce di Rossi: «Si sta discutendo della formazione di un nuovo governo, non sarebbe male se al posto delle geometrie parlamentari si iniziasse a parlare di destinare almeno 15 miliardi, un punto di Pil, alla tutela del patrimonio culturale e alla lotta al rischio idrogeologico: consentirebbe di rilanciare seriamente gli investimenti pubblici, creando buoni posti lavoro, e di manifestare, concretamente, amore e rispetto per l'enorme patrimonio culturale e naturalistico di questo Paese».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO

Il governatore della Toscana Rossi e il sindaco Bassi nel punto del crollo



Numerose pietre sono venute giù insieme con la terra

Una parte del tratto di Mura che ha ceduto, sullo sfondo la vallata di San Gimignano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.